



NUOVE LEGGI IL GOVERNO: CODICE ROSSO PER LA PRIMAVERA, IL PM DOVRÀ SENTIRE LE VITTIME ENTRO 3 GIORNI

Arriva lo stop agli sconti di pena per chi perseguita le donne

■ ROMA

«**CHI** governa non può limitarsi alle mimose e ai baci perugina». Ne è convinto il vice-premier e ministro dell'Interno Matteo Salvini che ieri, in occasione dell'8 marzo, «una data non scelta a caso», ha presentato i provvedimenti avviati dalla Lega in tema di giustizia. Leggi per le donne piuttosto che fiori che «durano un giorno solo» è questo lo slogan scelto da Salvini per introdurre legittima difesa, codice rosso e certezza della pena. «Al di là degli auguri, voglio lasciare alle donne italiane, oggi in balia di

modifiche nel caso in cui l'aggressione avvenga nella propria abitazione.

Giulia Prosperetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

delinquenti e leggi inefficaci, qualcosa che vada oltre l'8 marzo ma valga il 10 marzo, a Natale e a Capodanno e salvi qualche vita», ha affermato il ministro. E assicura: «Entro la primavera le leggi saranno realtà».

APPROVATO dal Consiglio dei ministri a novembre scorso, il 'Codice rosso' è stato definito dall'avvocato e ministro della Pubblica amministrazione, Giulia Bongiorno – presente in conferenza stampa insieme a Salvini, al sottosegretario all'Interno, Nicola Molteni, e ad Elisabetta Aldrovandi,

presidente Osservatorio vittime dei reati – «una corsia preferenziale davanti ai magistrati per i reati contro le donne». Pensato per le denunce di violenza e stalking, il provvedimento – ha spiegato Bongiorno – darà al pm la possibilità di sentire la donna entro 3 giorni».

LA PRIORITÀ verrà decisa in base alla gravità di ogni singolo caso. Come in un «pronto soccorso – ha chiarito Bongiorno – si dovrà saper scegliere l'urgenza. Se si tratta di una denuncia di una donna isterica, ed esi-

stono, quella denuncia viene messa da parte; se invece si tratta di una denuncia di una donna che ha poche ore davanti, salviamo una vita».

PER i reati puniti con l'ergastolo, Salvini ha promesso certezza della pena. Ovvero «l'eliminazione di sconti, che altrimenti possono arrivare fino a dieci anni». La riforma della legittima difesa prevede, infine,